

**Riccione**  
**15-18**  
**settembre**  
**2010** PALAZZO DEI CONGRESSI



**IL CONTROLLO DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE  
DEL VEICOLO STRANIERO E COMUNITARIO**

**Raffaele Chianca**

Comandante Squadra P.G. Polizia Stradale Rimini

SESSIONI SPECIALI  
SPECIALE ASAPS  
(Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale)

Mercoledì 15 Settembre, mattina

- ✓ **PREMESSA**
- ✓ **LA CARTA DI CIRCOLAZIONE STRANIERA**
- ✓ **LA CARTA DI CIRCOLAZIONE COMUNITARIA**
- ✓ **IL CONTROLLO DEI DOCUMENTI DI CIRCOLAZIONE**
- ✓ **TECNICHE DI RICICLAGGO CON FALSA DOCUMENTAZIONE**
- ✓ **BANCA DATI IDIS**

## PREMESSA

---

Non ci stancheremo mai di dire quanto sia sottovalutato, in generale, il controllo documentale, se poi il controllo riguarda una carta di circolazione la situazione è ancora più preoccupante se si considera che gli operatori di polizia su strada si limitano ad una verifica sommaria di questi documenti, ad esempio il proprietario, la corrispondenza tra la targa di riconoscimento apposta sul veicolo e quella indicata sul documento, dopo di che il documento viene restituito senza nessuna verifica di autenticità.

Se poi si tratta di una carta di circolazione straniera o comunitaria la situazione si complica, non abbiamo strumenti, pochissime conoscenze, così è meglio non avventurarsi, è molto più semplice dare per scontato che si tratta di un documento originale e non approfondire il controllo.

In Italia altrettanto preoccupante è la situazione presso gli uffici provinciali del Dipartimento Trasporti Terrestri, che si occupano dell'immatricolazione dei veicoli provenienti dall'estero. Qui la situazione è paradossale, nessuno ha competenza, nè gli viene richiesta, sul controllo delle carte di circolazione o dei documenti sostitutivi, necessari all'immatricolazione del veicolo, se poi si considera che il veicolo proveniente dall'estero non viene sottoposto ad alcuna visita, possiamo dire che in Italia immatricoliamo fogli di carta e molto probabilmente falsi.

Nel frattempo, nel mondo, il furto e riciclaggio di veicoli si sta trasformando rapidamente in un affare colossale, gestito da organizzazioni criminali complesse e ben strutturate con contatti in diversi paesi del mondo dove si occupano di studiare il mercato, contattare i committenti, coordinare le diverse attività illecite.

I paesi più coinvolti sono essenzialmente quelli produttori di automobili: Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania ed Africa del Sud. Ad Interpol, l'unità investigativa che si occupa della criminalità legata al furto e riciclaggio dei veicoli stima i benefici di questo traffico mondiale vicino ai 19 miliardi di dollari l'anno, per un giro di 3,8 milioni di veicoli rubati e pone questo particolare reato al secondo posto nel mondo dopo il traffico di stupefacenti.

Sicuramente si tratta di un fenomeno che riguarda azioni di criminalità transnazionali ma anche di microcriminalità urbana: penso al fenomeno del furto e riciclaggio dei ciclomotori e dei motocicli, un vero caso nazionale, ma anche alle decine di furti di veicoli sottratti nelle nostre città e che non sempre sono da ascrivere ad organizzazioni criminali ma a semplici balordi, extracomunitari, nomadi slavi che hanno fatto di questa attività la principale fonte di sostentamento.

Bisogna considerare che quando parliamo di veicoli rubati dobbiamo pensare che la gran parte di essi lascia il nostro territorio oppure vi entra o comunque vi subisce operazioni di riciclaggio utilizzando falsa documentazione, come pure avviene all'estero. Per questo gli sforzi del personale su strada e di coloro che si occupano del fenomeno criminale in esame vanno incrementati.

La questione riveste un grosso rilievo, se si considera che attualmente nell'Unione europea ogni anno vengono rubati circa 1.300.000 veicoli e circa 500.000 scompaiono per sempre (*Statistiche Europol, l'Aia, 27.6.2005.*).

A mio avviso, come recita la circolare del Ministero dell'Interno n. 300/A/22033/123/2/27 del 06 marzo 2000:

*“L'azione di contrasto non può, inoltre, fare unicamente affidamento sulla struttura investigativa, dovendo ricevere il necessario concorso degli operatori impegnati nell'attività di vigilanza stradale. Detto personale dovrà essere stimolato ad effettuare più numerosi ed incisivi controlli di polizia giudiziaria nei confronti dei veicoli e dei loro occupanti. A tal fine, dovrà essere adeguatamente addestrato in occasione delle giornate destinate all'aggiornamento professionale proprio dagli operatori di polizia giudiziaria maggiormente esperti nello specifico settore”.*

In pratica, al fine di contrastare adeguatamente il fenomeno, è indispensabile che cambi la mentalità dell'operatore di polizia stradale il quale, senza assolutamente abbandonare i primari compiti d'istituto (attività infortunistica, contravvenzionale, soccorso, ecc.), dovrà sempre di più operare a 360 gradi al fine di apportare un necessario ed indispensabile contributo alle strutture investigative.

Se nel corso di un normale controllo di Polizia stradale, siamo in grado di eseguire un corretto controllo della carta di circolazione del veicolo possiamo intercettare veicoli di provenienza furtiva e quindi incidere anche su questo particolare fenomeno criminale.

## **LA CARTA DI CIRCOLAZIONE STRANIERA**

---

Diversi documenti accompagnano il veicolo in tutto l'arco della sua “vita”, così come diverse registrazioni. Ciò agevola il controllo su strada e le indagini in questo settore in quanto, con pochi e veloci riscontri, è consentito di ricostruire tutte le vicissitudini di quel dato esemplare che ha attirato la nostra attenzione.

Quello di cui abbiamo bisogno è di affinare le tecniche di controllo di questi documenti con la finalità precipua di scoprire eventuali alterazioni o contraffazioni prodotte con l'intenzione di riciclare un veicolo di provenienza illecita dissimulandone lo status originario.

D'altra parte auspichiamo l'utilizzo di documenti sempre più sicuri che siano più difficili da falsificare e contemporaneamente più facili da controllare.

Il documento di cui ci occupiamo in questa breve disamina è la carta di circolazione straniera e comunitaria.

Un veicolo, da qualunque parte al mondo provenga, per circolare sul nostro territorio deve essere IMMATRICOLATO e deve essere munito di un certificato valido attestante tale immatricolazione (Carta di circolazione).

Il certificato di immatricolazione (carta di circolazione), secondo le convenzioni internazionali e la normativa nazionale reca almeno:

- ✓ Il numero d'ordine detto anche numero di immatricolazione (targhe);
- ✓ Il nome completo ed il domicilio del titolare del documento;
- ✓ Il nome ed il marchio di fabbrica del costruttore;
- ✓ Il numero d'ordine del telaio (numero di telaio);
- ✓ Massa complessiva massima consentita, (se destinato al trasporto merci);
- ✓ Il periodo di validità, se non è illimitato.

A differenza di altri documenti (patente di guida nazionale, permesso internazionale di guida) nessuna ulteriore indicazione viene data rispetto al formato e contenuto del documento.

La normativa internazionale di riferimento è la seguente:-

- convenzione internazionale per la circolazione degli autoveicoli di Parigi del 24 aprile 1926;
- convenzione Internazionale stipulata a Ginevra del 19 settembre 1949;
- convenzioni Internazionali stipulate a Vienna l'8 novembre 1968.
- Direttiva 1999/37/CE del Consiglio, del 29 aprile 1999, relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli
- Direttiva 2003/127/CEE del Consiglio, del 23 dicembre 2003
- *DECRETO 19 novembre 2004 MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, Recepimento della direttiva 2003/127/CE della Commissione del 23 dicembre 2003 che modifica la direttiva 1999/37/CE del Consiglio relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli.*
- Decisione del Consiglio 2004/919/CE

Tale normativa, tutta pubblicata nel sito **[www.vehicle-documents.it](http://www.vehicle-documents.it)**, fissa le caratteristiche minime che deve avere il documento, il contenuto e, per quanto riguarda la normativa comunitaria, i sistemi di sicurezza antifalsificazione.

## **LA CARTA DI CIRCOLAZIONE COMUNITARIA**

---

La carta di circolazione europea viene introdotta dalla direttiva 1999/37/CE poi modificata dalla 2003/127/CEE del Consiglio, del 23 dicembre 2003.

Prima di allora ogni stato emetteva propri documenti nel caos più assoluto, lo stesso per quanto riguarda i sistemi di sicurezza antifalsificazione che venivano utilizzati a discrezione dello Stato emittente.

La normativa europea ha avuto il pregio di uniformare tutti i documenti dei paesi dell'unione per quanto riguarda conformazione, caratteristiche e sistemi di sicurezza antifalsificazione, ma non può essere considerata pienamente soddisfacente.

In sostanza sia la direttiva del 1999 che quella del 2003, non hanno previsto una impostazione grafica comune, o meglio è stata prevista solo per il formato CARD, inoltre ancora non si è pensato di uniformare la legislazione dei paesi membri rispetto all'immatricolazione e alla cancellazione dei veicoli.

In sostanza, così come per le patenti di guida comunitarie, dovremo forse aspettare 27 anni dalla prima direttiva C.E.E., la 80/1263, per avere una nuova direttiva, la 2006/126/CE, che finalmente introduce un modello unico e delle norme comuni in tutti i paesi dell'Unione.

## **IL CONTROLLO DEI DOCUMENTI DI CIRCOLAZIONE**

---

Le tecniche per il controllo dei documenti utilizzati in questi casi sono naturalmente le stesse che utilizziamo per tutti gli altri documenti, in particolare:-

1. Verifica tecniche di stampa
2. Verifica sistemi di sicurezza

Per operare in tal senso, sono indispensabili conoscenze delle tecniche che ci consentono il controllo dei documenti esibiti. Pur con le notevoli difficoltà solitamente dovute ad inadeguatezza della strumentazione posseduta e soprattutto all'enorme mole, natura, e modelli di documenti che ci capita di controllare, non potendo colmare del tutto queste lacune dobbiamo sempre necessariamente utilizzare il nostro istinto, l'intuito e l'esperienza, fattori essenziali per questa particolare attività operativa.

Rimanendo in tema valuteremo le tecniche di stampa e i sistemi di sicurezza utilizzati nelle carte di circolazione emesse nei paesi della Comunità europea, tenendo presente che si tratta degli stessi utilizzati nella gran parte dei documenti emessi al mondo.

### **VERIFICA DELLE TECNICHE DI STAMPA**

Nel Controllo documentale è indispensabile il riconoscimento delle tecniche di stampa, al fine di stabilire se un documento è stato prodotto con stampe appropriate o, come spesso accade con i falsi, con stampe "artigianali".

### **LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO**

Quando si produce un documento originale, di solito, non viene mai utilizzata una sola tecnica di stampa. Questo da una parte rende più sicuro il documento dall'altra facilita il suo controllo.

Si consideri che la stragrande maggioranza dei documenti contraffatti viene prodotta con stampe "artigianali", utilizzando banali stampanti a getto d'inchiostro o a toner, metodi questi mai utilizzati negli originali se non per la compilazione del documento (dati variabili).

Il controllo di un documento va effettuato su:

- ✓ Stampa di fondo (fondo di sicurezza)
- ✓ Microscritture (dove presenti)
- ✓ Sovrastampa (scritture fisse)
- ✓ Numero di stampato

Per la stampa di un documento originale vengono utilizzate le seguenti tecniche:

### **Stampa litografica (o offset)**

- ✓ Stampa di fondo (fondo di sicurezza)
- ✓ Sovrastampa (scritture fisse)
- ✓ Microscritture

### **Stampa tipografica (o rilievografica)**

- ✓ Numero di stampato

### **Stampa calcografica (o con matrice ad incavo)**

- ✓ Stampe di sicurezza
- ✓ Microscritture

### **Stampa a iride**

- ✓ Stampa di fondo (fondo di sicurezza)

A differenza dei documenti originali, i falsi, vengono solitamente prodotti con tecniche di stampa artigianali solitamente si tratta di:-

- ✓ **Stampa a getto d'inchiostro**
- ✓ **Laser a toner**

Nei falsi la stampa a getto d'inchiostro o a toner viene utilizzata per stampare l'intero documento, cosa che negli originali, salvo pochissime eccezioni, non è possibile.

Nel verificare un documento FALSO stampato interamente con tecniche artigianali, i punti di verifica non riguardano mai la compilazione, in quanto queste parti possono essere stampate con tecniche artigianali (getto d'inchiostro o a toner).

Purtroppo la normativa comunitaria, carente in questo senso, non dà alcuna indicazione sulle tecniche di stampa da utilizzare nella formazione di questi documenti.

Solo per il modello card vengono date indicazioni sul colore di alcuni elementi grafici, in particolare, la normativa prescrive che:-

## I PARTE

- ✓ Sopra il chip sia presente la sigla distintiva dello Stato membro che rilascia la carta di circolazione, di colore bianco in un rettangolo blu circondato da 12 stelle di colore giallo;
- ✓ il colore di fondo della carta è verde (Pantone 362); in alternativa è possibile utilizzare un colore verde sfumante verso il bianco;

## II PARTE

- ✓ il colore di fondo della carta è rosso (Pantone 194); in alternativa è possibile utilizzare un colore rosso sfumante verso il bianco,

Sempre per quanto riguarda il modello Card la normativa suggerisce tra le misure di sicurezza antifalsificazione l'utilizzo di stampa ad Iride.

Per tanto, non avendo indicazioni precise nella norma, prenderemo in considerazione le tecniche di stampa più utilizzate nella formazione dei documenti, compresi quelli in questione.

## LE TECNICHE DI STAMPA DEGLI ORIGINALI

Come già accennato, un passaggio fondamentale nel percorso di conoscenza della materia, non può prescindere dal conoscere in modo professionale le tecniche di stampa utilizzate.

L'uso di tecniche di stampa sofisticate è spesso un indizio dell'autenticità di un documento, analogamente, la loro mancanza è un indizio di falsità.

Ciascuna tecnica di stampa e di copiatura è caratterizzata dal metodo con cui l'inchiostro o la soluzione di viraggio (toner) vengono applicati sul fondo o sul supporto.

### Stampa litografica



E' la tecnica di stampa più utilizzata nella formazione dei documenti, comprese le carte di circolazione. Con questa tecnica solitamente viene stampata la stampa di fondo (fondo di sicurezza), la sovrastampa (scritture fisse), la microscrittura.

E' una tecnica di stampa indiretta considerata di sicurezza per antonomasia in quanto permette di produrre elementi ornamentali, particolarmente complicati ma perfetti nella definizione.

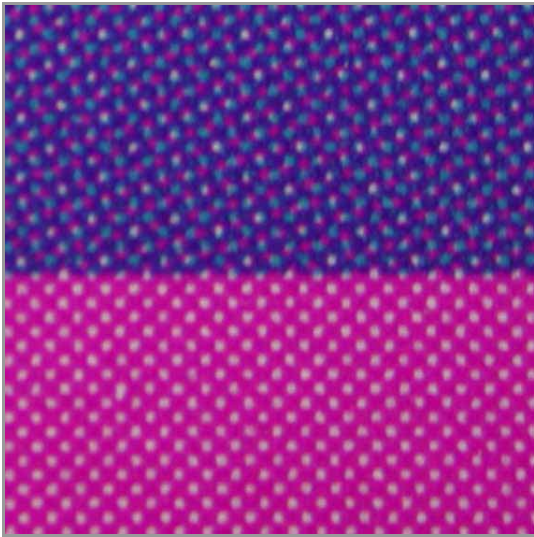
## Stampa litografica al tratto



Una particolare tecnica di stampa litografica è quella al tratto, usata sia nelle banconote che nei documenti, si realizza la stampa di registro o simultanea. Ha la particolarità che l'immagine, che si vede in trasparenza, è composta da due parti, una sul recto e l'altra sul verso, generalmente in più colori, stampati in tricromia o in quadricromia, sempre caratterizzate da una netta distinzione tra un colore e l'altro. La stampa è piana e i colori uniformi.

Poco utilizzata, tra gli scarsi esempi si ricorda la vecchia carta di circolazione della Repubblica Ceca.

## Stampa offset



Evoluzione della litografica classica è la offset, che sfrutta la proprietà dell'immiscibilità tra olio e acqua, consistente nel trattamento della lastra con una sostanza oleosa che preserva il disegno dall'acqua. Così, quando il rullo da stampa, una volta inumidito, viene fatto scorrere dai cilindri inchiostriatori solo il disegno riceve l'inchiostro.

La tecnica di stampa indiretta è chiamata offset perché, prima del passaggio su carta, il disegno viene trasferito dalla lastra a un cilindro secondario in gomma (non c'è contatto fisico tra la matrice e la carta).

## Stampa tipografica

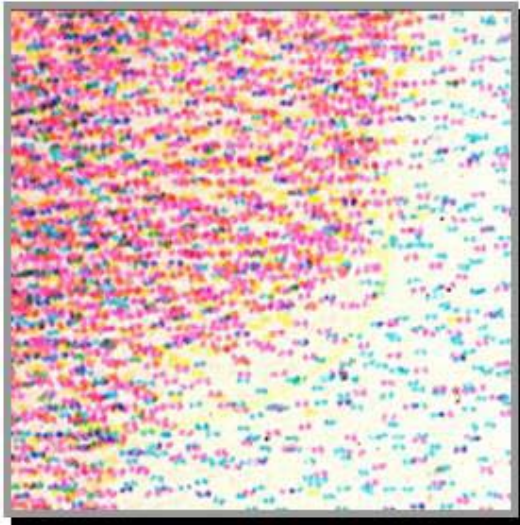


Quella tipografica è fra le più antiche tecniche di stampa. Dal nome si può ben comprendere la tipologia di stampa. Si tratta infatti di una matrice in *rilievo* che, dopo essere stata bagnata di inchiostro, viene sottoposta mediante pressione a contatto con il supporto cartaceo depositando l'inchiostro su di esso.

Semplificando molto, si può dire che la tecnica tipografica è equivalente alla metodologia di apposizione dei timbri a mano, dove la matrice in rilievo è il timbro stesso che, bagnato nel tampone, deposita sulla carta l'impronta.



## Getto d'inchiostro



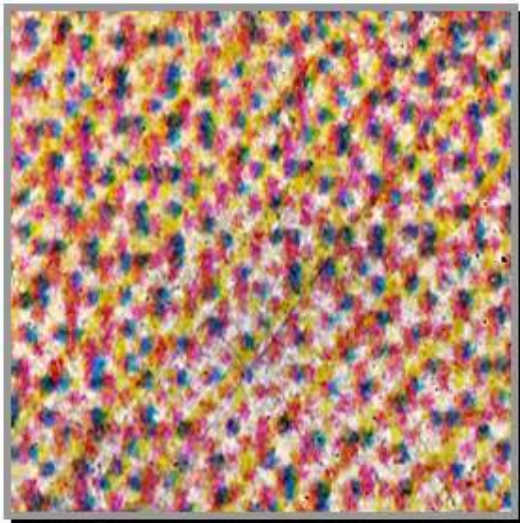
Le macchine a getto di inchiostro utilizzano una testina che muovendosi sulla superficie da stampare rilascia l'inchiostro liquido direttamente, attingendolo da appositi serbatoi.

La stampante a getto d'inchiostro lavora in quadricromia, come si è già detto, sovrapponendo i colori primari si possono ottenere diversi colori.

Il riconoscimento è semplice in quanto la stampa apparirà composta da punti di colore sovrapposti e posizionati in modo "selvaggio".

## Toner

Il funzionamento si basa su 3 componenti fondamentali: il diodo laser o una barra di led, il toner ed il tamburo fotosensibile.



Il procedimento meccanico è in pratica lo stesso della fotocopiatrice, il concetto è quello di generare in modo elettrostatico un'immagine per poi svilupparla con sostanze pigmentate caricate anch'esse elettrostaticamente (toner).

## SISTEMI DI SICUREZZA ANTIFALSIFICAZIONE

Allo scopo di proteggere i documenti, renderli affidabili e difficilmente falsificabili, si utilizzano vari elementi di sicurezza che possono essere: incorporati nella carta, legati alle tecniche di stampa ed altri inserti, sia al momento dell'assemblaggio del documento che in sede di rilascio.

Le "falsificazioni" sono molteplici, difficilmente classificabili ed inoltre, grazie all'uso dei moderni mezzi informatici con costi relativamente bassi (quali computer, scanner e stampanti di vario genere o fotocopiatrici a colori) non risulta più indispensabile una buona capacità tecnico-grafica per realizzare dei falsi di ottima fattura.

E' inoltre utile chiarire che, perseguendo le organizzazioni criminali il solo fine del "lucro", ogni tecnologia avanzata utilizzata per la produzione dei documenti contraffatti è da ritenersi adeguata solo se di facile accesso ed il cui costo è facilmente ammortizzabile dall'organizzazione.

Per quanto riguarda le attività di contrasto, solo il costante aggiornamento professionale e quindi la conseguente maggiore conoscenza tecnica di tutti gli elementi di sicurezza inseriti nei documenti, la conoscenza dei metodi di verifica degli stessi con l'ausilio dei mezzi tecnici a disposizione sono le sole contromisure che mettono in condizioni gli operatori delle varie Forze di Polizia di combattere con buoni risultati le "falsificazioni".

A questo va peraltro aggiunta la possibilità di comparare i documenti in esame con copie conformi agli originali, sempre più diffuse, dettagliate ed aggiornate, distribuite grazie ai vari organismi comunitari ed internazionali o a Banche dati che riportano le immagini dei documenti e i loro sistemi di sicurezza.

Una per tutte la banca dati di World's Vehicle Documents, particolarmente diffusa nella Polizia Municipale d'Italia.

A proposito di misure di sicurezza antifalsificazione, la Direttiva comunitaria di cui abbiamo già fatto cenno in precedenza (2003/127/CEE), per quanto attiene il FORMATO CARTACEO, stabilisce che la carta utilizzata per la parte I e II della carta di circolazione deve essere protetta contro le falsificazioni, utilizzando almeno due delle seguenti tecniche:

- ✓ segni grafici,
- ✓ filigrana,
- ✓ fibre fluorescenti, oppure stampa fluorescente.

Per quanto attiene invece il formato CARD (parte I e II), vengono previsti i seguenti sistemi di sicurezza:

- ✓ microscrittura
- ✓ stampa a iride
- ✓ incisione laser
- ✓ inchiostro fluorescente a raggi UV
- ✓ immagini variabili incise al laser
- ✓ immagini ottico-variabili
- ✓ inchiostri variabili ottici - colorazione diversa a seconda dell'angolo di incidenza\*
- ✓ inchiostri variabili ottici - colorazione diversa a seconda della temperatura\*
- ✓ ologrammi\*
- ✓ guilloche\*

La norma consiglia di utilizzare le tecniche contrassegnate dall'asterisco in quanto permettono agli agenti abilitati di verificare l'autenticità del documento senza utilizzare alcun sistema particolare.

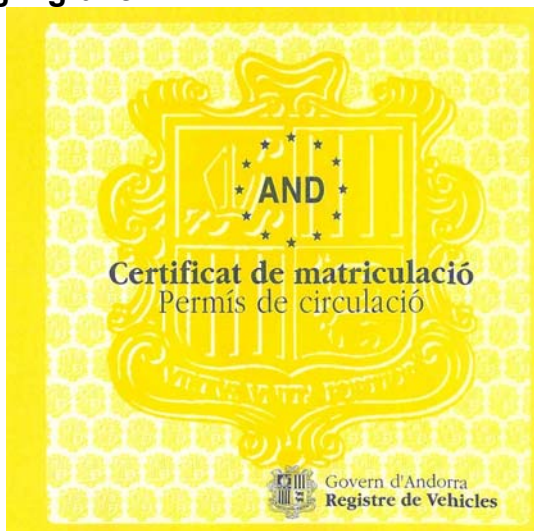
La norma prescrive che a loro discrezione gli Stati membri possono introdurre ulteriori elementi di sicurezza.

Bisogna dire francamente che mentre le misure previste per la card appaiono sufficienti ed efficaci, quelle indicate per i supporti cartacei sembrano inadeguate alle nuove evoluzioni tecniche, che per altro vengono previste per il modello CARD.

Ma più in generale facendo un viaggio tra i vari documenti emessi in Europa, ma anche nel resto del mondo, si nota che da una parte le carte di circolazione sono " trascurate", pochi i documenti veramente sicuri, dall'altra i falsi sono di ottima fattura.

Ma vediamo in particolare quali sono le misure di sicurezza indicate dalla Comunità europea per rendere sicuri questo tipo di documenti.

### Segni grafici



Non si tratta di una vera e propria misura di sicurezza ma piuttosto di una personalizzazione del documento.

I segni grafici, relativamente alla forma, si distinguono in figure reali e segni astratti, intrinsecamente privi di significato.

L'esempio qui riportato è quello della carta di circolazione di Andorra.

### Filigrana



La filigrana è la sicurezza più antica e forse quella più importante consente sostanzialmente di preservare il documento da eventuali copie e lo rende unico, inimitabile.

L'esempio qui riportato è quello della carta di circolazione francese.

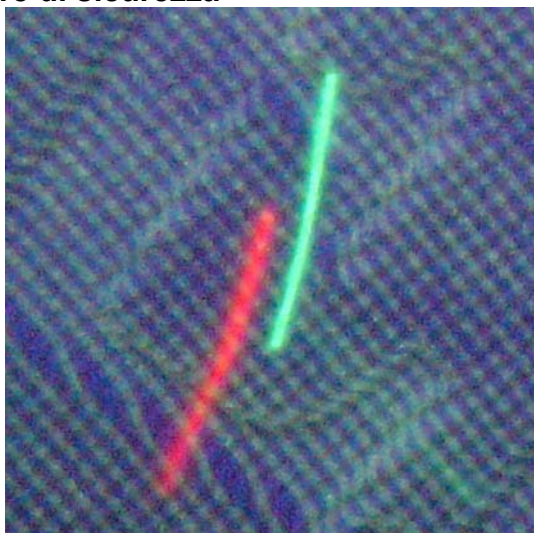
## Reazioni agli U.V.



Miscelando opportuni materiali agli inchiostri di stampa, si possono dotare gli stessi di particolari proprietà invisibili all'occhio umano. Queste proprietà possono essere evidenziate con l'utilizzo di particolari dispositivi: lampade UV a diverse bande d'onda o emissioni di radiazioni infrarosse.

Qui a fianco l'esempio della carta di circolazione del Belgio che utilizza inchiostro latente e fibrille reagenti.

## Fibre di sicurezza



Anche le fibre di sicurezza vengono inserite durante la lavorazione della carta nella **"cassetta di afflusso"**, in genere sono disperse casualmente, ma, a volte, l'inserimento di fibre di varie lunghezze e/o colori può anche dar luogo ad uno specifico disegno od a un posizionamento nel documento particolare, al fine di rendere più difficile la falsificazione.

## Microcrittura



Sono delle scritte molto piccole realizzate in calcografia o in litografia al tratto, così piccole da non essere percepite dall'occhio umano.

Ad un normale controllo vengono percepite come semplici linee, ma se si osservano con una lente di ingrandimento rivelano, parole, frasi ripetute all'infinito.

Qui a fianco le microscritture sulla carta di circolazione spagnola.

## Incisioni laser

Si tratta di scritte incise al laser, ovviamente questo processo può essere utilizzato solo in documenti formato card con supporto speciale, resistente a questo tipo di operazioni.

Solitamente il processo di incisione viene utilizzato per alcuni dati variabili, nome e cognome del titolare del documento, altri dati anagrafici, numero del documento ecc.

E' una misura efficace, difficilmente falsificabile e di facile verifica; purtroppo sono ancora pochi i documenti che la utilizzano e tra questi pochissime carte di circolazione e nessuna dei paesi della Comunità Europea.

## Immagini variabili incise al laser

Si tratta di immagini variabili incise con tecnica laser. Attualmente esistono diverse tecnologie, le più importanti sono:

### ***MULTIPLE LASER IMAGE (MLI)***

L'immagine multipla al laser **Multiple Laser Image (MLI)** è composta da tre immagini separate e sovrapposte ottenute con incisioni al laser e visibili con diversi angoli di osservazione.

### ***CHANGEABLE LASER IMAGE***

L'immagine cambiante al laser **Changeable Laser Image (CLI)** è composta da due immagini separate e sovrapposte ottenute con incisioni al laser e visibili con diversi angoli di osservazione.

## Elementi ottico variabili



E' un sistema attualmente in uso in diversi documenti, da non confondere con gli ologrammi, anche se fa parte della stessa famiglia. In sostanza si tratta di immagini o testo stampate sul laminato interno della scheda o direttamente sul documento con l'inchiostro variabile otticamente o cangiante (OVI), solitamente argento o oro, ma anche con altri colori, otticamente si rendono particolarmente visibili e cambiano colore solo inclinando il documento (circa 45°).

L'esempio qui a fianco è quello sui documenti della Repubblica Ceca

## Ologramma



L'olografia è il processo da cui le informazioni visive tridimensionali sono registrate, memorizzate e ripetute. L'ologramma è la piastra o la pellicola ove sono contenute tali informazioni.

L'esempio qui a fianco riguarda la carta di circolazione tedesca parte I; un altro esempio è l'ologramma apposto sulla carta di circolazione francese.

## Guilloche

Un elemento guilloche è un'illustrazione, un grafico, che si compone di linee sottilmente curve merlettate multiple che si attraversano in modo complesso. La figura delle linee è determinata da formule matematiche. I vari elementi sono griglie protettive, rosette, bordi, vignette, angoli, ecc. Un guilloche può essere simmetrico, o asimmetrico. Per la protezione migliore dei documenti, gli elementi guilloche devono occupare non meno del 70% della superficie.

La composizione nel guilloche non può essere riprodotta con tecnologia digitale ciò è dovuto al minuscolo spessore delle linee (micron 40-70) ed a causa di una curva costantemente alternata della linea. È impossibile copiare una composizione guilloche e lo stesso vale per la stampa.

## TECNICHE DI RICICLAGGIO CON FALSA DOCUMENTAZIONE

---

Diverse sono le tecniche che consentono ad una organizzazione criminale di riciclare un veicolo di provenienza illecita, per la verità non sempre è necessario utilizzare falsa documentazione, di fatti il "tarocco classico", ancora oggi la tecnica più diffusa, prevede l'utilizzo di dati identificativi e di documentazione originale proveniente da altro veicolo ridotto in condizioni di relitto per grave incidente stradale e quindi non riparabile o di cui non è conveniente la riparazione.

Per contrastare il predetto fenomeno il Consiglio dell'Unione Europea, nella decisione 2004/919/CE ha previsto all'art. 8 la necessità, al fine di prevenire l'uso fraudolento di carte di circolazione, che ciascuno Stato membro provveda affinché, conformemente alla legislazione nazionale, le autorità competenti adottino le misure necessarie per ritirare la carta di circolazione dal proprietario o dal possessore del veicolo dopo che quest'ultimo ha subito gravi danni in seguito ad una collisione (perdita totale). Viene altresì prevista la

restituzione del documento solo previo controllo e verifica positiva dell'identità del veicolo e conformemente alla legislazione nazionale.

Questa semplicissima norma, se applicata, consentirebbe di incidere molto positivamente sul fenomeno.

Quando invece il criminale dispone di veicoli incidentati, bisogna necessariamente utilizzare documentazione falsa, questo avviene principalmente per le seguenti tecniche:-

- ✓ Immatricolazione di un veicolo rubato con falsa dichiarazione di conformità (nuovo)
- ✓ Immatricolazione di un veicolo rubato con falsa documentazione estera (usato)
- ✓ Uso di targhe e documenti esteri falsi

## **IMMATRICOLAZIONE CON FALSA DOCUMENTAZIONE ESTERA**

Questa tecnica, attualmente la più utilizzata, presuppone la disponibilità di falsa documentazione estera che viene prodotta sostanzialmente in due modi:-

- ✓ viene riprodotto il documento in modo integrale, attraverso procedura di stampa, fotocopiatura o computerizzata (contraffazione totale);-
- ✓ si dispone di documenti originali rubati in bianco presso gli uffici competenti, i quali vengono falsamente compilati (alterazione).

I documenti così prodotti:

- ✓ carta di circolazione
- ✓ falsa dichiarazione di importazione
- ✓ scheda tecnica

vengono tradotti, e tutta la documentazione viene presentata al D.T.T, che provvede alla nazionalizzazione del veicolo e alla sua immatricolazione, rilasciando targhe e carta di circolazione originali.

All'organizzazione che dispone dei predetti documenti originali e regolarmente rilasciati dall'ufficio competente, basterà rubare un veicolo a cui abbinerà i dati di identificazione trascritti sui documenti.

I dati relativi al veicolo possono essere rilevati da veicolo inesistente quindi di fantasia, o da veicolo effettivamente esistente ma immatricolato in altro stato (DOPPIONE).

Per utilizzare un doppione però è necessario che il veicolo "vero" sia immatricolato in uno stato che non aderisce al sistema E.U.C.A.R.S..

Eucaris ( European Car and Driving Licence Information System ) è un sistema che interconnette le banche dati di diversi paesi (attualmente 20) relative ai veicoli immatricolati e alle patenti di guida con quelle dei veicoli e documenti da ricercare, in modo da consentire la verifica sulla corrispondenza dei dati effettivi al momento della nazionalizzazione dei veicoli e la loro lecita provenienza.

Un'altra importante novità in tal senso arriva dal Regolamento (CE) n. 1160/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2005 che modifica le disposizioni della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen del 14 giugno 1985 relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, con riferimento all'accesso al sistema d'informazione Schengen da parte dei servizi degli Stati membri competenti per il rilascio dei documenti di immatricolazione dei veicoli.

In sostanza considerato che in SIS sono presenti i dati relativi ai veicoli a motore rubati, altrimenti sottratti o smarriti, di cilindrata superiore a 50 cc. in base all'articolo 100 della convenzione, nonostante gli articoli 92, paragrafo 1, 100, paragrafo 1, 101, paragrafi 1 e 2, 102 paragrafi 1, 4 e 5, i servizi competenti negli Stati membri per il rilascio dei documenti di immatricolazione dei veicoli, ai sensi della direttiva 1999/37/ CE del Consiglio, del 29 aprile 1999 relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli, hanno diritto ad avere accesso ai dati inseriti nel sistema d'informazione Schengen, al solo scopo di verificare se i veicoli di cui è richiesta l'immatricolazione non siano stati rubati, altrimenti sottratti o smarriti.

L'immatricolazione di veicoli utilizzando falsa documentazione è una tecnica che risulta comunque molto utilizzata in quanto gli addetti agli uffici del D.T.T. non dispongono di conoscenze e strumentazioni che gli consentano di verificare la documentazione estera esibita, nè svolgono alcun tipo di accertamento, salvo in particolari casi sospetti, avvalendosi degli Uffici periferici della Polizia Stradale.

Ma anche in caso di intervento del personale di Polizia non sempre si può contare sulla presenza di esperti sul controllo documentale tanto che la stragrande maggioranza degli accertamenti avviene interessando l'ufficio emittente attraverso Interpol o S.I.R.E.N.E..

## **USO DI TARGHE E DOCUMENTI ESTERI FALSI**

Si tratta di veicoli messi in circolazione con targhe e documenti falsi destinati quasi esclusivamente al mercato estero, in quanto per le peculiarità che presentano non sono registrabili in Italia e di conseguenza non risultano commerciabili.

Questa è la tecnica maggiormente riscontrabile e verificabile da un controllo generico su strada, facilmente individuabile attraverso la conoscenza di alcune nozioni di base.

Nel corso del controllo potremmo trovarci di fronte ad un veicolo destinato all'estero, ossia che dopo il furto sta per essere definitivamente esportato, oppure ad un veicolo riciclato destinato a circolare in Italia.

## **VEICOLI DESTINATI ALL'ESTERO**

Nel caso dei veicoli destinati all'estero, si tratta di dotare il veicolo rubato di false targhe e documenti per consentire di lasciare il territorio nazionale.

Il numero di telaio di solito rimane invariato, in quanto il veicolo rubato a poche ore dal furto lascia il territorio nazionale, a quel punto la denuncia di furto non è ancora stata formalizzata e comunque sicuramente non inserita al C.E.D., solo se passano diversi giorni dal momento del furto l'organizzazione procede alla contraffazione del telaio.

## **VEICOLI DESTINATI ALL'ITALIA**

Nel caso di veicoli destinati al mercato italiano, ossia che circolano sul nostro territorio, descriviamo una tecnica molto usata tra slavi, albanesi, rumeni, moldavi, ucraini ed altri extracomunitari domiciliati temporaneamente in Italia. Questi veicoli sono destinati all'uso personale, non commerciabili e cedibili solo a persone che sono a conoscenza dell'effettiva provenienza illecita del veicolo.

Vengono rubati preferibilmente veicoli di immatricolazione estera (il furto avviene oltre confine o anche sul territorio nazionale) che, quindi, muniti di falsi documenti di altro paese, ex Jugoslavia, Albania, Francia, Romania, Moldavia, circolano regolarmente in Italia nella maggior parte dei casi senza alcuna modificazione del numero di telaio oppure con la modifica di uno o due caratteri della composizione alfanumerica.

## **BANCA DATI I.D.I.S.**

---

Come si è visto il controllo documentale è un importante strumento per la lotta a questo fenomeno criminale, purtroppo ogni documento ha, all'origine, proprie caratteristiche di realizzazione che lo rendono unico; per questo motivo il controllo dei documenti od anche della semplice targa di un automezzo straniero può rivelarsi un'operazione quasi impossibile, se si considera la quantità dei documenti in circolazione.

Per nostra fortuna c'è chi ha pensato di pubblicare delle raccolte di documenti la cui consultazione agevola di molto la nostra attività.

La più importante attualmente disponibile in Italia è I.D.I.S. International Documents Information Sistem, uno strumento di informazione utile a coloro che si occupano della frode documentale e della lotta al traffico illecito dei veicoli, ma anche a tutti coloro che nel corso del normale servizio si trovano a dover controllare un documento di guida emesso da uno stato estero; in sostanza si tratta di una pubblicazione che consente, in fase di controllo ed in tempo reale, di accertare la genuinità dei documenti esibiti.

Attualmente IDIS. è realizzata su un archivio generale composto da migliaia di immagini, di cui circa 10.000 edite e contiene le illustrazioni di entrambi i lati delle patenti nazionali di guida, dei permessi internazionali di guida, delle carte di circolazione e delle targhe di immatricolazione, accompagnate dalla loro descrizione completa, comprese le caratteristiche di sicurezza (numero seriale, filigrana, reazioni alla luce ultravioletta, ologrammi ecc).

IDIS è consultabile attraverso il sito [www.vehicle-documents.it](http://www.vehicle-documents.it).

Per i necessari ulteriori approfondimenti si rinvia il lettore a:

- ✓ il sito “[www.vehicle-documents.it](http://www.vehicle-documents.it)”, dove si trovano diverse pagine sull’argomento;
- ✓ **I.D.I.S. International Documents Information Sistem** uno strumento di informazione utile a coloro che si occupano della frode documentale e della lotta al traffico illecito dei veicoli, ma anche a tutti coloro che nel corso del normale servizio si trovano a dover controllare di un documento di guida emesso da uno stato estero.
- ✓ **V.I.S. (Vehicle Information System)** la banca dati, open source, di ASAPS e World’s Vehicle Documents sulla posizione dei dati identificativi dei veicoli.

I nostri testi:

